

## I fiocchi di neve

Tanto tempo fa, in un paesino vicino al mare, dove il clima era sempre mite, viveva il piccolo Umberto. Il padre faceva il pescatore e il ragazzo, oltre ad andare a scuola, aiutava il papà nel suo lavoro. Durante l'estate, quando era libero dai compiti, svolgeva lavoretti semplici, ma fondamentali: scioglieva le reti, le riparava, sistemava eventuali esche, teneva pulita la barca, i secchi della raccolta dei frutti di mare e tutti gli strumenti da lavoro.

Papà Giovanni era un uomo di poche parole, ma di tanti fatti; lavorava in silenzio e voleva che il figlio facesse altrettanto; già immaginava che il suo ragazzo, con l'esperienza e la barca che avrebbe ereditato, sarebbe stato il più grande tra i pescatori del loro paese.

A Umberto piaceva il mare ed era un ragazzo educato e rispettoso, ma adorava anche i fiocchi di neve. Non aveva mai avuto il piacere di vedere quella meraviglia, ma a scuola, un suo compagno li aveva visti da vicino, li aveva toccati con mano e ne parlava in continuazione, pavoneggiandosi tra i suoi compagni e ostentando la sua fortuna.

Così, il piccolo Umberto si portava dietro un po' di malinconia, sia perché amava tanto chiacchierare e il padre non glielo permetteva, sia perché voleva emigrare in un paese dai fiocchi di neve.

Tutte le mattine provava a rompere il ghiaccio con Don Giovanni e chiedeva: «Oggi esci con la barca? A che ora mettiamo le reti a mare? Stanotte posso restare con te? Vogliamo provare quella nuova esca? Secondo te, se andiamo lontano, lontano, oltre l'orizzonte, li vediamo i fiocchi di neve?»

Umberto poteva andare avanti così per ore, anche senza ricevere risposte. Il padre, un uomo tutto d'un pezzo, si guardava bene dal cadere nelle trappole del figlio; sapeva che, se avesse pronunciato anche solo una parola, il ragazzino non avrebbe smesso più di parlare e doveva imparare il mestiere per bene, senza distrazioni: solo così sarebbe potuto diventare il più grande pescatore del paese.

Nei periodi estivi il giovane Umberto era felice, il papà poteva permettersi di portare anche altri pescatori sulla barca, perché c'era più lavoro e si guadagnava di più. Il nostro amico aveva tanta compagnia e aveva con chi chiacchierare della pesca, dei compiti di scuola, dei compagni, delle belle ragazze, della bella vita e soprattutto dei fiocchi di neve.

Ma d'inverno il piccolo pescatore si sentiva molto solo e la sua amica malinconia non lo abbandonava quasi mai.

Infatti, per settimane intere, nel paese dei pescatori, il mare era grosso e grigio, a volte sembrava veramente arrabbiato. Il cielo scuro e le onde che s'infrangevano sulla scogliera rendevano tutto molto più cupo. Le giornate trascorse con il padre al porto erano interminabili e il piccolo Umberto era stanco di quella vita.

E poi, ogni anno, c'era Cristiano, quel suo amico di scuola, che gli metteva strane idee in testa.

Cristiano per le vacanze di Natale andava a casa dei nonni in un paese di montagna, a vedere i fiocchi di neve. Al suo rientro, si metteva al centro dell'aula trionfo come un pavone e raccontava: «Lo sapete, poveri pescatori, che ci sono paesi dove non si vede il mare, dove c'è tanta di quella neve da poter scivolare sulle montagne? Gli uomini e i bambini si divertono come matti. Possono scendere dalle vette con due strani e lunghi aggeggi ai piedi che si chiamano sci; i bambini invece usano dei mezzi divertenti chiamati slittini. La sera si accendono i camini e si guarda scendere dalle finestre la neve leggera e candida.»

Umberto, a quelle parole di Cristiano, sentiva come una fitta al cuore. Di solito i marinai,

anche quando sono sulla terra ferma, portano sempre il mare nell'anima. Non rimpiangono niente della brutta vita in barca, se non il mare stesso che da sempre li accompagna. Umberto era uno strano pescatore: lui non aveva il mare nell'anima, ma i  
50 fiocchi di neve!

E ogni sera, dopo la preghiera della buonanotte e il bacio a mamma Sofia, guardava oltre la finestra nella speranza di vedere i fiocchi di neve cadere. Lo desiderava talmente intensamente che accadde l'impossibile.

Un giorno di primavera, infatti, passò dal paese uno strano signore. Indossava un lungo  
55 cappotto, sciarpa pesante, stivali imponenti, cappello di lana, e, nonostante vicino al mare il clima fosse già tiepido, il signore vagava per il paese con quello strano cappotto. Quando il proprietario dell'unico albergo che era in città gli chiese: «Come mai questo lungo cappotto? Qui è primavera e ce ne andiamo in giro già senza maniche per il caldo che fa» lo strano signore rispose: «Sono di passaggio, vengo da molto lontano, devo  
60 trovare una persona e poi ritornerò al mio paese.»

A quelle parole l'oste taceva, ma si chiedeva di chi fosse in cerca il signore con il cappotto. Al paese si conoscevano tutti e nessuno gli aveva mai parlato di un parente o amico con sciarpa, cappello e stivali.

Nel frattempo il signore vagava e vagava. Aveva saputo dal saggio della sua città di  
65 montagna che al paese dei pescatori c'era un marinaio che si portava i fiocchi di neve nel cuore. Ma non aveva capito che si trattasse di un ragazzo e ormai stava per tornarsene a casa, triste per il suo fallimento.

Il piccolo Umberto, nel frattempo, aveva saputo di lui e, un giorno, dopo la scuola, invece di andare sulla barca a dare una mano, passò per il bar del paese. Lì trovò ciò che cercava.  
70 Fu amore a prima vista. Il signore con il cappotto seppe riconoscere i fiocchi di neve negli occhi del marinaio. I due si abbracciarono pur non conoscendosi e parlarono per ore e ore della candida neve e delle alte montagne.

Papà Giovanni, preoccupato, ritornò a casa per vedere che fine avesse fatto il figlio e, quando si rese conto che non era rientrato dopo la scuola, girò il paese in lungo e in largo.  
75 Entrato nel bar dell'albergo e guardando il figlio negli occhi, capì che nulla poteva fare di fronte alla forte passione del ragazzo e decise di lasciargli seguire i suoi sogni.

I genitori di Umberto accompagnarono il loro piccolo in montagna, lo sistemarono in un convitto per ragazzi e si assicuraron che stesse bene, rimanendo lì con lui per qualche settimana.

80 Umberto era felice, così Giovanni e Sofia capirono che i sogni dei genitori devono lasciare il passo a quelli dei figli. Umberto crebbe forte e sereno. Tutte le estati tornava al paese per aiutare il padre nella pesca dei gamberi, ma d'inverno il giovane marinaio con i fiocchi di neve nell'anima rimaneva al freddo, guadagnandosi da vivere come maestro di sci.

**A01. Cosa fa Umberto d'estate? Scrivilo di seguito, usando le parole del testo.**

---

**A02. Cosa immagina papà Giovanni per il futuro di Umberto?**

- A.  Che diventerà il pescatore più silenzioso del paese.
- B.  Che sarà, come lui, un uomo di poche parole, ma di tanti fatti.
- C.  Che diventerà il pescatore più grande del paese.
- D.  Che erediterà una barca migliore sposandosi.

**A03. Completa il brano che segue aggiungendo le informazioni necessarie tratte dal testo.**

A Umberto piaceva il ....., ma era attratto anche dai fiocchi di neve. Non li aveva mai visti, ma a ....., un suo compagno li aveva ..... con mano e lo raccontava sempre, ..... tra i suoi amici.

**A04. Cosa si porta dietro Umberto?**

- A.  Lo zaino.
- B.  Le reti e le esche del padre.
- C.  Un forte senso di colpa.
- D.  Un po' di malinconia.

**A05. Perché? Scrivilo di seguito, usando le parole del testo.**

---

---

**A06. Perché papà Giovanni cerca di non cadere nelle “trappole” del figlio?**

- A.  Perché ama il silenzio.
- B.  Perché Umberto non deve distrarsi.
- C.  Perché sa che, se gli desse corda, Umberto non smetterebbe più di fare scherzi.
- D.  Perché è un uomo troppo austero.

**A07. Perché Umberto è più felice nei periodi estivi?**

- A.  Perché può parlare con qualcuno.
- B.  Perché si guadagna di più.
- C.  Perché ci sono le belle ragazze.
- D.  Perché l'estate non è una stagione malinconica.

**A08. Cosa aspetta Umberto ogni sera?**

- A.  Il mare nell'anima.
- B.  La stagione estiva.
- C.  La stagione invernale.
- D.  I fiocchi di neve.

**A09. Un giorno di primavera passò dal paese. (Tre parole)**

---

**A10. Cosa indossa il viandante? Scrivilo di seguito, usando le parole del testo.**

---

---

**A11. Cosa capisce papà Giovanni, guardando il figlio negli occhi?**

- A.  Che Umberto è cresciuto.
- B.  Che Umberto ha marinato la scuola per andare al bar.
- C.  Che la vera passione di Umberto è la neve.
- D.  Che Umberto sogna a occhi aperti.

**A12. Nella seguente tabella vengono segnalate informazioni che potrebbero o non potrebbero essere presenti nel testo. Accanto ad ognuna di esse, scrivi se l'informazione è presente o meno.**

	Informazione	È presente	Non è presente
A.	L'età di Umberto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.	La <i>routine</i> estiva di Umberto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C.	La descrizione del volto di Umberto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D.	Le aspettative di Giovanni per il figlio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E.	Il nome del compagno che aveva visto i fiocchi di neve.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### LESSICO

**B13. Qual è il significato della parola “ostentando” (riga 14)?**

- A.  Ostacolando.
- B.  Esibendo.
- C.  Immaginando.
- D.  Pubblicizzando.

**B14. Qual è il significato della parola “tronfio” (riga 41)?**

- A.  Divertito.
- B.  Soddisfatto.
- C.  Titubante.
- D.  Superbo.

**B15. Scrivi le parole che corrispondono alle due definizioni. Es.: Mezzo galleggiante di grandi dimensioni utilizzato per i trasporti marittimi (parola con la N) = Nave.**

1. Prodotto finito che si ottiene dall'intreccio di fibre tessili eseguito mediante l'operazione della tessitura (nome di sette lettere).

---

2. Zona di superficie terrestre, distinta per caratteri geografici propri (clima, conformazione geologica, fauna, flora, ecc.) (nome di sette lettere che inizia con la R).

---

**B16. Accanto ad ogni verbo, associa l'espressione adatta scegliendola tra quelle proposte qui sotto.**

*Un amico – un calcolo – una struttura – il sangue.*

1. Prelevare .....
2. Rivedere .....
3. Assistere .....
4. Costruire .....

**B17. Ognuna delle tre frasi che seguono appartiene a un registro linguistico gergale, colloquiale o formale. Scrivi accanto ad ogni frase il registro adatto.**

*Formale – gergale – colloquiale.*

1. Siamo spiacenti di informaVi che lo studio dentitstico resterà chiuso nella giornata di oggi. ....
2. Mia zia insegna nella stessa scuola di tuo padre. ....
3. Alla festa di Luciano mi sono divertita un sacco! .....

**B18. Il verbo ‘sentire’ è utilizzato in tutte le seguenti frasi. In una di esse, però, esso ha un significato diverso rispetto alle altre. Quale?**

- A.  Laura ha un udito molto sviluppato: sente anche il più piccolo sospiro.
- B.  Si sente un ottimo profumo provenire dalla cucina.
- C.  Giada non si sente bene.
- D.  Ma mi senti quando parlo?

### RIFLESSIONE SULLA LINGUA ITALIANA

**C19. Quale delle seguenti frasi è scritta senza errori?**

- A.  Và a portare un po' di frutta alla nonna.
- B.  Luisa dà sempre una mano in casa.
- C.  Durante l'ora d'arte, noi disegniamo sempre qualcosa di nuovo.
- D.  Qual' è l'errore della frase?

**C20. Quale delle seguenti frasi non contiene una parola derivata?**

- A.  Ginevra lavora in una cartoleria insieme a sua sorella.
- B.  Il presentatore televisivo è simpatico.
- C.  Il profumino che esce dal forno è irresistibile.
- D.  È facile trovare il negozio di animali: c'è un cartello enorme.

**C21. Volgi alla forma passiva le seguenti frasi.**

1. La pioggia ha allagato la città.  
.....

2. Il medico ha fasciato il polso di Clara.  
.....

3. La mamma ha apparecchiato la tavola con cura.  
.....

**C22. Indica se la parole sottolineata ha la funzione di nome o di verbo.**

Frase	Nome	Verbo
1. Quando esci, chiudi la <u>porta</u> .	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Mia zia <u>porta</u> sempre un cappello largo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. La volpe <u>corse</u> via dopo aver sentito degli spari.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Riccardo è amante delle <u>corse</u> di cavalli.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. In centro c'è una splendida <u>mostra</u> di orologi svizzeri.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Il mago <u>mostra</u> con bravura il mazzo di carte ad Alice, affinché ne possa scegliere una.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**C23. Nelle seguenti frasi inserisci il verbo fra parentesi, coniugandolo nel modo e nel tempo più adatti.**

1. Andrò in montagna e, appena arrivato, (giocare) ..... con la neve.
2. La mamma andò al mercato e (comprare) ..... un chilo di patate.
3. Ogni giorno vado a scuola e (studiare) ..... con costanza.
4. Se non ti avessi detto dello spettacolo, tu (arrabbiarsi) .....

**C24. Nel seguente periodo, quanti sono i verbi?**

*Carla odia svegliarsi presto, ma, visto che oggi deve andare in gita, si è alzata di buon umore e senza fare troppe storie.*

- A.  Cinque.
- B.  Sei.
- C.  Sette.
- D.  Quattro.

**C25. In quale delle seguenti frasi la parola *la* ha funzione di pronome?**

- A.  La nonna di Sebastian va ancora a sciare ogni anno.
- B.  La sorella di Andrea è insopportabile: non sa mai quando deve abbassare la voce e non smette mai di ridere.
- C.  Anche se non conosci molto bene Alessia, la dovresti invitare alla festa, perché è stata gentile con te.
- D.  Ogni Natale, Alfredo cerca di fare amicizia con la cuginetta Rosa, ma lei non ne vuole sapere di giocare con lui.

**C26. Indica quale sequenza è formata solo da nomi composti.**

- A.  Pianoforte – asciugamano - capobranco.
- B.  Pescecane – asciugacapelli – madrina.
- C.  Acquedotto – capotreno – capoclasse.
- D.  Salvagente – sottobosco - ragnatela.